

# La Voce di Brembo

Notiziario della comunità parrocchiale per il quartiere. Marzo 2021 - Anno LXXII N.2



**II RISORTO  
fa la DIFFERENZA**



## PARROCCHIA SACRO CUORE IMMACOLATO DI MARIA

Via Pesenti, 50 - 24044 Dalmine Brembo

[www.parcchiabrembodidalmine.it](http://www.parcchiabrembodidalmine.it)

Segreteria Oratorio tel. 035.565744 - 338.2567218 - e-mail: [segreteria.brembo@gmail.com](mailto:segreteria.brembo@gmail.com)



PAGINA FACEBOOK dell'oratorio: Oratorio Brembo di Dalmine



**Don Diego Berzi**

Tel. e Fax 035 565 744 - Cell. 347 258 3315



**Don Marco Perrucchini**

Cell. 333 6592812

### *La Voce di Brembo*

**Notiziario della  
Comunità parrocchiale  
del Sacro Cuore Immacolato di Maria**  
per il quartiere Brembo - Dalmine (BG)  
Anno LXX I - N.2 - Marzo 2021

**Direzione:**

Don Diego Berzi

**Redazione:**

Gianmario Barcella,  
Paolo Lecchi,  
Alberto Beretta,  
Claudia Cornoldi

E-mail della redazione per ogni  
suggerimento o idea:  
[vocedibrembordredazione@gmail.com](mailto:vocedibrembordredazione@gmail.com)

### *Sommario*

Il saluto del parroco.....	3
Il "diario" di Giuseppe.....	5
È la risurrezione che fa la differenza.....	6
Un parrocchiano intervista il parroco.....	7
La passione di Cristo.....	8
Il RISORTO fa la differenza.....	9
Presentazione bambibi della 1 <sup>a</sup> Confessione.....	10
Presentazione bambibi della 1 <sup>a</sup> Comunione.....	12
Presentazione ragazzi della Cresima.....	14
Altri cantieri ci attendono.....	16
L'ULTIMA CENA: capolavoro di Leonardo Da Vinci.....	18
"La spesa "in Chiesa.....	19
Fratellanza oltre i confini.....	20
L'anno dedicato a San Giuseppe.....	22
Programma settimana Santa.....	23
Anagrafe.....	23

Per chi volesse ricevere copia del Notiziario (foglio mensile) per e-mail, può farlo comunicando il proprio indirizzo di posta elettronica alla segreteria dell'oratorio.

ORARI S. MESSE	FERIALE	PREFESTIVA	FESTIVA
<b>Brembo</b>	<b>8.30/17,00</b> orario estivo 8,00	<b>18.00</b>	<b>7.30/9.45/11.00/18.00</b> orario estivo 7.30/10,30 18.00
<b>Casa riposo San Giuseppe</b>	17.15		16.30
<b>Dalmine</b>	8.00/16.30 feriale estivo 17.30	18.00	8.00/10.00/11.30/18.00
<b>Guzzanica</b>	8.00	18.30	10.00/18.30
<b>Mariano</b>	8.00/16.30	18.30	8.00/10.00/18.00
<b>Sabbio</b>	9.00 giovedì 20,30	18.00	8.00/10.45/18.00
<b>Santa Maria</b>	7.45/16.00 giovedì 20,30	18.00	7.30/9.00/10.45/18.00
<b>Sant'Andrea</b>	7.15/16.30 lunedì 20,30	18.00	7.30/9.30/11.00/18.00 Domenica sera Luglio Agosto 21.00

## Il Risorto dona il diritto ad una speranza nuova

**Carissimi,**

**la Pasqua fa sprigionare dal mio cuore un inno alla vita**, che Dio fa uscire persino dalla tomba. Credo che inviti me, e penso anche voi tutti, a non cedere alla rassegnazione e a chiedergli di incoraggiarmi nelle mie paure. Solo con Lui, davvero, tutto andrà bene. Che gioia poter contare sul sostegno di Gesù!

**Nell'ora più buia, la luce di Gesù risorto dona il diritto ad una speranza nuova**, che viene da Dio e non svanirà, perché Lui persino dalla tomba fa uscire la vita. Basta aprire il cuore nella preghiera e niente potrà mai rubarmi l'amore che il Signore nutre per me. Questo annuncio di speranza, non posso tenerlo nascosto dentro ma mi è dato per incoraggiare, annunciare la vita in questa situazione oscura e nuvolosa, così carica di difficoltà inedite.

**Come pellegrino in cerca di speranza, voglio stringermi a lui, il Risorto**, come le donne di ritorno dal sepolcro vuoto, proprio ora, in questa pandemia che delude tutte le nostre previsioni che possa finire e le molteplici attenzioni che dovrebbero sconfiggerla. Chi si sarebbe immaginato un'altra Pasqua in mascherina, a distanza e soprattutto con l'angoscia di tante persone che continuano ad ammalarsi e a morire?

**Rileggendo in questi giorni il vangelo di Marco**, che tutti ascolteremo nella solenne veglia pasquale, **mi sono rispecchiato**, nei sentimenti delle donne che, come me oggi, avevano negli occhi il dramma della sofferenza, avevano visto la morte, come l'ho vista anche io nello scorso novembre, e avevano la morte nel cuore, come me, come tanti, con la paura di dover fare la stessa fine del Maestro, con il futuro tutto da ricostruire: per loro era l'ora più buia, come per noi.

Questo, però, non le ha rinchiuso nel pessimismo, nel lamento e nel rimpianto. Tutt'altro nelle loro case **preparano i profumi** per il corpo di Gesù. Così, senza saperlo, preparavano il giorno che avrebbe cambiato la storia.

Gesù, come seme nella terra, l'abbiamo ascoltato domenica scorsa, **stava per far germogliare nel mondo una vita nuova** e le donne, con la preghiera e l'amore aiutavano la speranza a sbocciare.

Quante persone, nell'incerta e difficile situazione che viviamo, hanno fatto e fanno come quelle donne, **seminano germogli di speranza!** Con piccoli gesti di cura, di affetto, di preghiera.

All'alba le donne, al sepolcro, incontrano l'angelo: "Non abbiate paura - dice loro - Non è qui, è risorto". Poi incontrano Gesù che ripete: "**Non temete**". **Ecco l'annuncio di speranza, che è anche per me, per noi, oggi.** Sono le



parole che Dio ci ripete nella tempesta che ci travolge, su quel mare calmo o mosso o in burrasca che stiamo attraversando concretamente in questa Quaresima a bordo del nostro **veliero della speranza**.

**La Pasqua mi regala un diritto fondamentale, che non mi sarà tolto: il diritto alla speranza. È una speranza nuova, viva, che viene da Dio.**

Sapete, non è semplice ottimismo, non è una pacca sulle spalle o un incoraggiamento di circostanza, con un sorriso di passaggio. No. **È un dono del Cielo, che non potevo procurarmi da solo. È una speranza quella di Gesù diversa.** da tutte le altre, perché immette nel cuore la certezza che Dio sa volgere tutto al bene.

Da tomba chi entra non esce, invece Gesù è uscito, è risorto per noi, per portare vita dove c'era morte, per avviare una storia nuova dove era stata messa una pietra sopra. **Come ha ribaltato il masso che chiudevà la sua tomba, può rimuovere anche i macigni che sigillano il mio cuore.** Per questo, non posso cedere alla rassegnazione, ma devo sperare, perché Dio è fedele, non mi lascia mai solo, **mi sta accanto, anche quando non lo sento o addirittura dubito che si interessi di me**, mi sta sempre vicino, anche

se, secondo il suo stile, in modo imprevedibile e straordinario. Viene in ogni mia situazione, nel dolore, nell'angoscia, nella morte. La sua luce, che ha illuminato l'oscurità del sepolcro, vuole raggiungere gli angoli più bui della mia vita. E anche se nel cuore mi sembra di aver seppellito la speranza, non devo arrendermi. **Con Dio niente è perduto e il buio e la morte non hanno l'ultima parola.**

**L'annuncio di Pasqua è un annuncio di speranza che contiene però anche un impegno, un compito.** "Andate ad annunciare ai miei fratelli - dice Gesù - che vadano in Galilea". E Gesù li precede, dice l'angelo. È bello, sapere che il Signore cammina davanti a me che mi precede sempre ed è già in Galilea, luogo che per Lui e i discepoli richiamava la vita quotidiana, la famiglia, il lavoro. **E' lì che Gesù desidera che porto la Sua speranza, proprio nella vita di ogni giorno.** Ho bisogno di riprendere il cammino, ricordandomi che nasco e rinasco da una chiamata gratuita d'amore. Questo è il punto da cui ripartire sempre, soprattutto nelle



crisi, nei tempi di prova. L'annuncio di speranza va portato a tutti. Perché tutti hanno bisogno di essere rincuorati. Che bello essere cristiano che consola, che porta i pesi degli altri, che incoraggia: annunciatore di vita **portando dentro la vita di ogni giorno qualche "spazio di cielo", cioè di quelle cose che san Paolo definisce: «di lassù», perché impastate di amore di Dio** in questa situazione così inedita e faticosa!.

**Pasqua, sono sempre più convinto che sia la festa più importante della mia fede,** perché è la festa della mia salvezza, la festa dell'amore di Dio per noi che mi rende nuova creatura. L'annuncio "Cristo è risorto" è il centro della mia fede e della mia speranza. Questa è la grandezza dell'amore di Gesù: dà la vita gratuitamente per farmi santo, per rinnovarmi, per perdonarmi. Pur rimanendo peccatore non posso più vivere con la morte nell'anima e neanche essere causa di morte. Invece, grazie alla vita nuova che mi dona il Signore, il prossimo, soprattutto il più piccolo e il più sofferente, diventa il volto concreto a cui donare l'amore che Gesù ha donato a me. **E il mondo diventa lo spazio della mia nuova vita da risorto. Sono risorto con Gesù** e grazie a Lui posso essere strumento di speranza, perché si possa condurre una vita cristiana non stanca e rassegnata, dove ci si accontenta, si vivacchia senza entusiasmo, alla giornata, ma una vita degna di Dio.

Con tanti auguri di una buona e santa Pasqua

Don Diego



**Farmacia  
Sant'Adriano**  
di Cirillo Dr. Vincenzo

V. Marco Polo, 2  
24044 Dalmine  
Tel.: 035373511

*falegnameria*  
**TOMASONI**

**SERRAMENTI E ARREDAMENTI**  
Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)  
Tel. / Fax 035 56.23.91 - [www.tomasonisnc.it](http://www.tomasonisnc.it)

## Il “diario” di Giuseppe

A partire dal 19 marzo 2021, papa Francesco ci invita a guardare a san Giuseppe, sposo di Maria, educatore e custode di Gesù bambino e adolescente, falegname di Nazareth. Mi ha sempre colpito il suo stile e la sua persona: mi lascio illuminare dalla sua testimonianza per il mio impegno educativo e pastorale. Da quanto il vangelo ci dice di lui, Giuseppe doveva essere un uomo profondo e riflessivo, un uomo silenzioso e concreto. Mi piace immaginare che abbia avuto un diario personale, dei fogli dove scriveva i suoi appunti, le sue preghiere... In punta di piedi, provo ad entrare nel mistero dei giorni di Nazareth “sfogliando” alcune pagine del suo diario.

### *La Storia della salvezza... passa di qui!*

“Caro diario, oggi non conto nemmeno più le schegge che mi sono entrate nelle mani!

È stata una giornata di lavoro duro e teso: ho dovuto terminare alcune consegne... un secchio e due sgabelli. Sono stanco, stasera. Eppure voglio scrivere: non voglio perdere la bellezza e la forza di un pensiero che mi ha accompagnato tutta la giornata! Ho pensato al mio nome: Giuseppe. Ho pensato a Giuseppe, il grande patriarca... Giuseppe rifiutato dai fratelli, venduto da loro... ma sempre protetto e amato da Dio! Ho pensato ai momenti in cui Giuseppe era schiavo in Egitto: quante volte anche lui si sarà dato una martellata su un dito! Eppure, proprio tramite lui, Giuseppe, il mio popolo è stato salvato dalla carestia!

Proprio lui è stato importante per Dio! Ed ecco... un'intuizione, profonda e chiara, mi è nata nel cuore:

io, Giuseppe, piccolo falegname di Nazareth ... io sono importante per il Signore! La grande storia di Dio passa proprio “di qui”, passa attraverso le mie giornate!”

### *anche la segatura ha il suo perché...*

“Caro diario, oggi avevo un po' meno lavoro e mi sono deciso a fare un po' di ordine in falegnameria... anche se, in realtà, a me sembra sempre già piuttosto apposto. Insomma volevo capire che cosa buttar via. Ho incominciato da una vecchia madia, che da tempo sta nell'angolo del mio laboratorio. Avevo pensato di buttarla... e poi mi sono detto che, rimessa un po' in ordine, potrebbe ancora essere utile per raccogliere piccoli scarti. Ho intravisto poi dietro il bancone l'ultima parte di un asse di cedro, un pezzo piccolo, storto: a che cosa potrà mai servire? L'ho preso in mano un paio di volte. Per finire, l'ho solo spostato. Meglio tenerlo: magari può venir buono per rimettere apposto. Mi sono poi concentrato sulla segatura: ho preso ramazza e paletta e l'ho... raccolta tutta! Anche la segatura ha il suo perché: mi serve in casa e quasi tutti i giorni qualcuno viene a chiedermene un po'!

Caro diario, non ho buttato via proprio niente: tutto è prezioso per chi sa apprezzare! A pensarci bene è uno degli annunci dei Salmi: “la pietra che i costruttori hanno scartata, è diventata pietra d'angolo. Questa è l'opera del Signore:

una meraviglia ai nostri occhi”! Lo ricorderò più spesso ai miei apprendisti!”

### *Dammi la sapienza!*

“Non riesco più a capire niente! Non riesco più pensare: ... anche il lavoro è impossibile!

Maria è incinta... e il figlio non è figlio mio. Tutti i nostri progetti dove sono andati? Cosa è successo? Cosa mi è successo? Ho sempre cercato di essere onesto... perché proprio a me!? E cerco di ricordare questi ultimi due mesi, le parole dette, gli incontri... Giro e rigiro i “pezzi” della mia storia: niente più è al suo posto!

E l'unica cosa che mi sembra sensata è ripetere ad alta voce (non con il cuore... non riesco!) una preghiera. L'ha scritta Salomone. L'ha scritta in una notte dove non sapeva più cosa fare, in una notte come la mia:

“Dio dei padri e Signore di misericordia, che tutto hai creato con la tua parola, che con la tua sapienza hai formato l'uomo, perché domini sulle creature fatte da te, dammi la sapienza, che siede in trono accanto a te perché io sono tuo servo e figlio della tua ancella, uomo debole e di vita breve, incapace di comprendere la giustizia e le leggi. La Sapienza conosce che cosa è gradito ai tuoi occhi e ciò che è conforme ai tuoi decreti. Inviata dai cieli santi, mandala dal tuo trono glorioso, perché mi assista e mi affianchi nella mia fatica e io sappia ciò che ti è gradito. La Sapienza infatti tutto conosce e tutto comprende, e mi guiderà prudentemente nelle mie azioni e mi proteggerà con la sua gloria.”

### *Misurare tre volte, tagliare una*

“Caro diario, questo è uno delle prime lezioni che ho imparato da mio padre: misurare tre volte, tagliare una! Non c'è falegname che si rispetti che non abbia chiaro in testa questo imperativo. Prima di tagliare non basta misurare una volta sola: bisogna verificare, riprovare, misurare di nuovo. A volte, mentre misuri la seconda volta ti viene in mente una soluzione a cui non avevi ancora pensato, un incastro più creativo, una soluzione più semplice... Quanto è prezioso questo principio anche nelle relazioni!”

### *“Per fare un tavolo, ci vuole un fiore”*

“Caro diario, in questi primi giorni di primavera guardo i fiori sui rami teneri. Quanto tempo ci vuole perché un ramo cresca? Quanto tempo ci vuole per far stagionare un ciliegio perché possa diventare una scrivania? Quante stagioni devono passare perché un tronco di quercia sia pronto per fare un tavolo? Il mio mestiere mi allena ad una attesa paziente e fiduciosa. Paziente, perché non si può far fretta al legno. Fiduciosa, perché ho già fatto esperienza che ne vale la pena: la qualità del legno è direttamente proporzionale al tempo regalato alla sua maturazione. Mi chiedo se non sia un'attenzione che valga anche guardando le situazioni, i ragazzi che crescono...”

don Marco

## È la RISURREZIONE che fa la differenza

Celebrando il triduo pasquale e la Risurrezione di Gesù, stiamo vivendo il fulcro, il centro della fede cristiana. Ciò che differenzia il cristianesimo sta proprio nel fatto che Gesù è risorto.

Certo non è facile credere a ciò, molti cristiani credono, ma si fermano al venerdì santo. Molti cristiani credono solo fin dove ci sono le prove storiche di avvenimenti visti e descritti direttamente. E' vero che il momento della risurrezione non è stato visto da nessuno, non possiamo parlare di prove storiche dirette, però ci sono prove storiche indirette molto attendibili; fatti avvenuti immediatamente dopo e vissuti dai discepoli.



Vari sono i racconti documentati delle apparizioni di Gesù dopo la risurrezione: in Galilea con la pesca miracolosa, ai discepoli di Emmaus, a Gerusalemme. E' da lì che loro hanno creduto alla risurrezione.

Il loro racconto è unico e originale in tutta la storia della letteratura precedente. La morte e la risurrezione di Gesù è un evento che non si riscontra in nessun'altra tra le antiche divinità medio orientali.



Come ha detto il famoso teologo non cristiano Hans Kung: «non fu la fede dei discepoli a risuscitare Gesù ma fu il resuscitato a condurli alla fede»

E' su questa fede che si basa anche il nostro credere, è dalla loro predicazione che è nata la Chiesa e tutte le persone che, anche dopo più di 2000 anni, credono ancora in Gesù Risorto.

Solo in questo modo Gesù riesce a perpetuare la sua presenza anche oggi. Non crediamo solo perché un libro ha raccontato fatti storici di un uomo chiamato Gesù, come avviene in altre religioni, ma perché crediamo a persone che hanno vissuto questo avvenimento e hanno creduto al messaggio d'Amore che

sta alla base della vita di Gesù. Soltanto l'amore può vedere oltre, soltanto l'amore può credere alla risurrezione. Un messaggio che ci fa vivere in modo diverso già da oggi, il messaggio d'amore trasforma il senso della vita e ci dà speranza per l'eternità.

Il messaggio per questa Pasqua è proprio nell'essere consapevoli di questa grande differenza. La sua Risurrezione ci deve dare forza e coraggio per andare avanti perché questa è la strada giusta, perché questo è il senso della vita, perché il suo messaggio d'amore è ancora attuale e vivo nelle persone accanto a noi. Perché solo così questo amore continua a perpetuarsi nei tempi e noi siamo il mezzo grazie al quale ciò può avvenire.



## Un parrocchiano intervista il parroco

**D. CI STIAMO AVVICINANDO ALLA PASQUA 2021, MI POTREBBE DIRE COME HA VISSUTO QUELLA UN "PO" STRANA DELLO SCORSO ANNO?**

*Certamente la Pasqua 2020 è stata tra le più sofferte della mia vita, ma, penso, anche tra le più vere. Una Pasqua segnata non tanto dall'incontro con 'sorella morte' bensì con il Signore risorto e con dei fratelli morti e risorti. Una esperienza molto sofferta, ma vissuta alla luce della piccola fiammella del cero pasquale. Infatti il bello di una fede davvero umana è l'atteggiamento di chi non dribbla le prove o bypassa la sofferenza, ma ne fa l'occasione opportuna per un 'cambio di passo', proprio come lo è stata la morte di Cristo, che ad una violenza totalmente ingiustificata ha risposto con una dedizione totalmente incondizionata.*

**D. COSA SIGNIFICA LA PAROLA PASQUA?**

*Pasqua significa passaggio, anche noi dobbiamo passare da una vita ripiegata, spenta, egoista ed arrabbiata, ad una vita veramente e pienamente umana. Come cristiani siamo chiamati ad affrontare l'esperienza della vita con la fede in Cristo risorto, questo ci permetterà di sognare insieme. Ecco il verbo che dobbiamo imparare a coniugare: consegnare, sognare insieme.: questo significa mettere insieme nella vita i nostri sogni più veri con i valori più alti, Occorre mettere insieme fede e ragione, come le due ali che possono battere insieme L'ultimo passo della ragione è accettare un'infinità di cose che la sorpassano, diceva Pascal. E ancora, tradizione e innovazione, perché la vera tradizione non è conservare la cenere del passato, ma trasmettere il fuoco del futuro. Occorre anche rinsaldare la catena delle generazioni: giovani e anziani.*

**D. COSA È LA PASQUA?**

*La Pasqua non è tanto una celebrazione ma un evento: ed è la chiave per comprendere il cammino che stiamo percorrendo. In tanti, anche tra i fedeli e nella Chiesa, dovremmo domandaci dove poter vedere oggi segni di risurrezione, germogli di risurrezione.*

**D. "PERCHÉ GESÙ È RISORTO?"**

*È l'interrogativo che mi rimbalza forte*

*nel cuore. Nel rispondere a questa domanda, rischio di prendere scorciatoie che ci portano fuoristrada: "era il Figlio di Dio, e quindi era una cosa naturale che risorgesse".*

*Occorre invece imboccare un'altra strada. Per l'uomo vivere è amare, è ricevere amore è dare amore, è sentirsi amato e sentirsi di amare: questa è l'esperienza più esaltante della vita. Nel Nuovo Testamento si dice: l'amore è più forte della morte. Il contrasto non è dunque tra morte e vita bensì tra morte e amore: ecco perché Gesù è risorto per Amore. L'evangelista Giovanni presenta la crocifissione come l'esaltazione di Gesù: la vera gloria non viene dopo la sua morte, ma incomincia già il venerdì santo, quando possiamo contemplare nella croce l'esaltazione dell'amore crocifisso e risorto per amore.*

**D. Dove nasce la tua certezza nella Risurrezione?**

*Perché il Padre non poteva non risvegliare il Figlio dalla morte, in quanto il Figlio ha amato fino all'estremo: «**avendo amato i suoi che erano nel mondo li amò sino alla fine**», non fino all'esaurimento bensì fino al compimento. Cristo è risorto in avanti per far risorgere noi con lui. Infatti ha iniziato con i discepoli passati dalla incredulità alla fede, dalla disperazione e dalla rassegnazione alla speranza, fino ad abbracciare il mondo intero: «**Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo**».*

**D. DOVE STA LA GRANDEZZA DELLA PASQUA?**

*La grandezza della Pasqua non sta 'solo' nella risurrezione di Cristo, ma nel fatto che Gesù è risorto per far risorgere ciascuno di noi. Così la nostra risurrezione è già cominciata. Nell'uomo non è ancora manifesta la risurrezione gloriosa di Cristo, ma nel battesimo noi siamo già risorti, siamo già rinati. Se siete risorti con Cristo, dice S. Paolo, cercate le cose di lassù. Non si tratta delle cose a mezz'aria ma della vita risorta. Quando intendiamo affermare valori che meritano di essere vissuti, ci esprimiamo con l'immagine dei valori più alti. L'amore lo immaginiamo in alto, in cima agli altri*

*valori. Cercare i valori più alti significa dunque vivere una vita all'insegna di amore, solidarietà, pace e gioia.*

**D. TRA POCI GIORNI CELEBREREMO LA PASQUA: CHE SIGNIFICATO HA? E QUALE È LA RICADUTA NEL NOSTRO VISSUTO DI OGNI GIORNO?**

*La Pasqua ci conduce al cuore del mistero della salvezza. Ogni celebrazione, con la modalità propria del segno liturgico, fatto di parole, gesti, silenzi, immagini, musica e canto, intende condurre alla contemplazione del mistero del uomo. Quest'ultimo a sua volta è illuminato dal mistero dell'infinita misericordia del Salvatore: solo in Cristo risorto da morte, «via, verità e vita», trova luce il mistero dell'uomo. Dalla contemplazione si è condotti alla pratica della vita: perché lo sguardo attento allo svolgersi del mistero della salvezza è autentico nella misura in cui ciascuno percorre, nella propria esistenza quotidiana, il passaggio dalla mediocrità alla santità. Allora significa che il nostro compito non è quello di accumulare meriti per rivivere e risorgere (diremmo: per andare in Paradiso), ma quello di fare emergere la vita nuova che è in noi (il Paradiso che è in noi). È una precisazione fondamentale che dà un'impronta diversa a tutta la nostra.*

**D. STA IN QUESTO L'ATTUALITÀ DELLA PASQUA?**

*Direi di sì. In virtù della celebrazione liturgica il mistero della passione, morte e risurrezione del Signore non è solo un fatto della storia passata, ma è anche un avvenimento per l'oggi di ogni uomo e a cui tutti possono attingere per avere in dono la vita. Cristo risorto da morte è il Vivente. La Pasqua è la chiave di accesso per il cammino che ci attende ogni giorno: non si tratta di una ripartenza, non torniamo all'indietro come è accaduto a Lazzaro, alla figlia di Giairo o al figlio della vedova di Nain, che più che dei risorti, sono da considerarsi dei rianimati Il nostro non potrà essere un ritorno all'indietro: è piuttosto una rinascita a vita nuova: una risurrezione morale, anzitutto, per essere poi culturale, sociale e perfino economica. Si tratta di cambiare a 360 gradi la nostra vita.*

# LA PASSIONE DI CRISTO

Per prepararci alla Santa Pasqua quest'anno noi Animado abbiamo pensato di affrontare più da vicino la Passione di Cristo con i nostri ragazzi. In particolare, leggendo il Vangelo di Marco, ci siamo soffermati sulle figure di Pietro, Pilato e Giuda. Infatti, tutti e tre, ciascuno a suo modo, hanno voltato le spalle al Signore.



Il mio gruppo ha affrontato per primo **Giuda**, che dai Vangeli è sempre stato additato come il traditore che ha venduto

Gesù per denaro e poi si è impiccato, o ha comprato un potere con il denaro ricavato e poi è morto eviscerato, a seconda delle versioni. Ma scavando più a fondo si possono conoscere le motivazioni che lo hanno spinto a quel gesto: egli infatti era una persona politicamente attiva e vedeva in Gesù la persona che avrebbe riportato libertà alla sua terra, in quel momento dominata dai romani. Quando però ha capito che il Signore non era quel tipo di salvatore, si è sentito tradito e ha tradito a sua volta.

La vicenda che vede protagonista **Pietro** invece è il suo negare di conoscere Gesù per ben tre volte per paura di morire insieme a Lui.



Infatti nonostante Pietro abbia una fede molto forte e Gesù si fidi di lui tanto da destinarlo ad essere il fondatore della Chiesa di Roma, non ha messo in conto le sue paure e fragilità. Sceglie così di abbandonare l'amico nel momento del bisogno nonostante l'affetto sincero, le promesse di fedeltà e l'avvertimento.



Il personaggio di **Pilato** è a mio parere il più interessante, perché la sua colpa è stata l'indifferenza. Pur sapendo di star facendo la scelta

sbagliata, liberando Barabba e condannando a morte un innocente, infatti lui se ne lava le mani per il "quieto vivere". Pilato era l'unico ad avere i mezzi e la possibilità di liberare Gesù, ma sceglie di girarsi dall'altra parte.

Le riflessioni ovviamente ci hanno riportato ogni volta alla nostra quotidianità: quante volte anche noi siamo stati traditori, abbiamo rinnegato qualcuno o siamo stati indifferenti?

Infine ci siamo soffermati anche su un altro personaggio che ci ha colpito parecchio: **Giuseppe d'Arimatea**, un membro autorevole del Sinedrio che con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Ci ha colpito la figura di quest'uomo che si è esposto senza temere di perdere i benefici della posizione sociale che occupava perché, dice il Vangelo di Marco "aspettava anch'egli il regno di Dio".





## Il Risorto fa la differenza

Il Risorto fa la differenza - Che significato ha la Pasqua nella tua vita di cristiano?

Parlare di risurrezione è difficile. Difficile perché Gesù è morto e risorto davvero, nel corpo. Noi, invece, celebriamo il ricordo di questo evento, cercando di rivivere a nostro modo una morte ed una resurrezione spirituale. Mi piace pensare che la resurrezione di Gesù sia la dimostrazione che per quanto male ci possa essere nella nostra vita, c'è sempre la possibilità di rialzarsi e "rinascere". La rinascita però implica che sia avvenuta una qualche forma di "morte". Io, personalmente, associo questa morte a tutte quelle cose che ci limitano, che ci intorpidiscono, che ci fanno male, che non ci permettono di "sentirci vivi". Ma quali sono le cose che ci fanno male? Questa è la parte difficile, perché ci sono molte cose che riconosciamo come sbagliate, più o meno gravi, che spesso, però, corrispondono a episodi o singoli eventi. È molto più difficile riconoscere quel male che accompagna il nostro modo di pensare, il nostro stile di vita, il nostro linguaggio, le nostre relazioni con gli altri. Spesso non ci accorgiamo che le nostre vite sono piene di odio, invidia, arroganza, indifferenza, pigrizia, solitudine, per dirne alcune. Tutto ciò porta alla nostra "morte" o a quella degli altri. Non solo è difficile riconoscere questi aspetti nella nostra vita, ma ancora più difficile è cambiare, "risorgere". Gesù nel vangelo ci ha insegnato a non dare troppa importanza ai singoli episodi, ma ci ha detto di cambiare il nostro stile di vita, le nostre abitudini. Il rischio spesso è quello di giustificarcisi dicendo "Sono fatto così", "E' il mio carattere", "I miei genitori mi hanno cresciuto in questo modo" ecc. Ogni persona può sempre cambiare, anche radicalmente, a qualsiasi età senza scuse o eccezioni. La resurrezione per noi equivale ad una conversione, un tema fondamentale nel Vangelo e che riguarda tutti: uomini e donne, giovani e vecchi, sposati e scapoli, ricchi e poveri, figli e genitori. Non dobbiamo pensare, ovviamente, che basti andare alla messa di Pasqua per uscire "risorti", come per miracolo. Dobbiamo rimboccarci le maniche e prenderci le nostre responsabilità. La "resurrezione" deve essere una presa di coscienza, un proposito, un obiettivo da seguire e forse raggiungere. Abbiamo un'occasione all'anno per fare un esame approfondito della nostra vita, di quello che va e non va, per decidere di cambiare. Sta a noi sfruttare l'occasione. Vi lascio con una poesia. Credo possa esprimere meglio il pensiero che ho voluto condividere. Buona Pasqua.

E.B.

### Lentamente muore

(Martha Medeiros)

*"Lentamente muore*

*chi diventa schiavo dell'abitudine,  
ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi,  
chi non cambia la marcia,  
chi non rischia e cambia colore dei vestiti,  
chi non parla a chi non conosce.*

*Muore lentamente*

*chi fa della televisione il suo guru.*

*Muore lentamente chi evita una passione,  
chi preferisce il nero su bianco  
e i puntini sulle "i"*

*piuttosto che un insieme di emozioni,  
proprio quelle che fanno brillare gli occhi,  
quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso,  
quelle che fanno battere il cuore  
davanti all'errore e ai sentimenti.*

*Lentamente muore*

*chi non capovolge il tavolo*

*quando è infelice sul lavoro,*

*chi non rischia la certezza per l'incertezza  
per inseguire un sogno,*

*chi non si permette almeno una volta nella vita,  
di fuggire ai consigli sensati.*

*Lentamente muore*

*chi non viaggia,*

*chi non legge,*

*chi non ascolta musica,*

*chi non trova grazia in se stesso.*

*Muore lentamente*

*chi distrugge l'amor proprio,*

*chi non si lascia aiutare*

*chi passa i giorni a lamentarsi*

*della propria sfortuna o della pioggia incessante.*

*Lentamente muore*

*chi abbandona un progetto prima di iniziarlo,*

*chi non fa domande sugli argomenti che non  
conosce*

*o non risponde quando gli chiedono qualcosa che  
conosce.*

*Evitiamo la morte a piccole dosi,  
ricordando sempre che essere vivo  
richiede uno sforzo di gran lunga maggiore  
del semplice fatto di respirare.*

*Soltanto l'ardente pazienza  
porterà al raggiungimento di una splendida  
felicità*

**imbiancature®  
& verniciature**  
**COLOMBO**

Colombo Giuseppe 348 7633 721 • Colombo Pierluigi 348 8538 339  
www.ievcolombo.it - info@ievcolombo.it

MARIANO di DALMINE  
OSIO SOPRA  
OSIO SOTTO  
BREMBATE SOTTO

Tel. 035.502700  
Mail: efrecometti@virgilio.it  
Web: www.comettionoranzefunebri.it

Siamo a disposizione 24H  
SERVIZIO AMBULANZA

*"Con competenza  
e delicatezza"*

ONORANZE FUNEBRI  
**Cometti**

*Sapremo offrirvi  
un servizio funebre  
completo (di cremazione)*

*al prezzo concordato con il comune.*

## Eccoci! Siamo i bambini della prima Confessione

Domenica 21 febbraio, noi bambini di seconda elementare, che a maggio riceveremo il sacramento della Riconciliazione, siamo stati presentati alla comunità.

Con trepidazione ed entusiasmo abbiamo detto "ECCOMI" a Gesù, eravamo pronti a lasciare la nostra impronta sulla sua strada.

Ci siamo poi presenti, tutti insieme, con la nostra maglietta sporca. L'abbiamo macchiata tutte quelle volte che ci siamo dimenticati di Gesù, non siamo andati a messa e al catechismo, abbiamo mancato di rispetto, disubbidito ai nostri genitori, litigato, detto parolacce, siamo stati pigri ed egoisti.

A Gesù abbiamo promesso che ce la metteremo tutta, per preparare i nostri cuori all'incontro con la Misericordia del Padre, sicuri che Lui ci starà accanto e ci guiderà sulla via.

Le nostre magliette sporche, alla fine della celebrazione le abbiamo messe in un secchio, per poi presentarle a Dio il giorno della nostra prima Confessione. Pentiti e consapevoli di aver sbagliato, ma certi che dalla Sua Misericordia saranno lavate, saranno finalmente pulite!

Al catechismo con la parabola del Padre Misericordioso (Lc 15,1-3.11-32), stiamo imparando che Dio ci ama più delle nostre cadute. I nostri errori non sono più importanti della nostra persona.

Dio con il suo esempio ci insegna a voler bene alle persone, per quello che sono, senza guardare e giudicare i loro errori.

Cara comunità ora chiediamo a te, di accompagnarci con la preghiera e l'esempio in questo cammino che ci porterà alla festa del Perdono, all'abbraccio di Dio Padre.

*Matteo Bertoli*

*Federico Brembilla*

*Tommaso Brivio*

*Filippo Carsana*

*Matteo Luca Colangelo*

*Arianna Di Ceglie*

*Riccardo Formentini*

*Ettore Frigo*

*Andrez Gregory Justiniano Andia*

*Matilde Lochis*

*Eros Giuseppe Mercante*

*Caterina Pagano*

*Cristian Pilustri*

*Emma Sorti*

*Sofia Ubiali*



Care bambine, cari bambini, domenica 2 maggio, sarà un giorno straordinario per voi: il Signore vi aspetta per donarvi la gioia del suo Perdono e la sua pace.

Come il Padre Misericordioso quando vede il figlio si commuove, gli corre incontro, lo abbraccia, lo bacia e fa festa, così Dio farà con voi. Sarà un incontro personale con il Padre che perdona.

Un momento emozionante da ricordare per tutta la vita, nei momenti bui e tristi sarà bello sapere di poter contare su un amico che vi ama, vi accoglie e vi dona la sua tenerezza.... con il suo Amore potrete sognare di avere un po' di paradiso anche quaggiù!



Vi auguriamo con tutto il cuore, di sentire la mano di Dio farsi carezza e abbraccio d'Amore.

In questi giorni di attesa, che prederanno questo momento di grazia, vogliamo suggerirvi un piccolo impegno per preparare il vostro cuore ad incontrare un Amico speciale. Vi invitiamo a concludere ogni giornata con un momento di raccoglimento e di preghiera (Padre Nostro, Ave Maria e Angelo di Dio), e con un bacio e un grande abbraccio ai genitori e ai fratelli. Sarà un modo per prepararvi ad accogliere l'abbraccio del Padre del Cielo e capire il meraviglioso dono che vi regalerà.

Le vostre catechiste



**COMMI srl**

costruzioni - montaggi  
trattamenti anticorrosivi



www.commisrl.it  
e-mail: info@commisrl.it

Sede Legale  
24040 Osio Sopra (Bg)  
Via Strada dei Termini, 18  
Tel. e fax (035) 50.21.28

Via Pezza, 19  
Tel. e fax (035) 50.40.30  
C.F. e P. IVA 01663020160

**DRD**  
srl

ELETRONICA INDUSTRIALE  
ELETTROTECNICA  
ELETTROAUTOMAZIONE

D.R.D. ELETTRONICA srl  
Via Tiepolo, 5 (ang. Via G.B. Moroni) - 24127 BERGAMO  
Telefono 0354519466 - Telefax 0354519477  
www.drdelettronica.it - e-mail: info@drdelettronica.it

## “...li amò fino alla fine...”

Il vangelo di Giovanni 13,1-15 riporta l'evento della lavanda dei piedi. “Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine” ..e... “ si cinse i fianchi con un asciugatoio”. Il brano riporta il gesto della lavanda dei piedi. Questo rappresenta il significato concreto che ci comunica Gesù con l'eucarestia. Donare se stesso come anche noi siamo chiamati a fare verso gli altri.

I nostri ragazzi riceveranno l'eucarestia a per la prima volta a Maggio. Non solo è l'incontro **vero** con Gesù nel pane e nel vino, ma anche richiama all'impegno concreto di servire la comunità in cui viviamo.

Allora ecco che il 28 febbraio, i nostri 50 bambini che a maggio riceveranno l'Eucarestia, sono stati presentati alla comunità. I bambini hanno risposto alla chiamata di Don Diego e dirigendosi verso l'altare, hanno ricevuto un grembiulino colorato a significare appunto l'impegno di donarsi al servizio della comunità, come ci ha insegnato Gesù nell'ultima cena. La comunione con il pane ci permette di ricevere Gesù e restare in contatto con Lui per vivere con fiducia e coraggio la nostra missione di vita, trovando in Lui il “salvante” nelle difficoltà che incontriamo.





Gesù è il pane quotidiano che dobbiamo cercare, il pane accessibile a tutti coloro che lo cercano nella quotidianità. Durante la celebrazione l'altare è stato rivestito dai bambini con una comune tovaglia da pranzo a significare proprio il pasto quotidiano.

Il messaggio nella bottiglia trovata sulla piccola spiaggia allestita in chiesa è il simbolo della provvidenza che ci consiglia nei momenti opportuni e quando meno ce lo aspettiamo, ci comunica di vivere con fede e fiducia in Gesù, in Lui troviamo la nostra ancora di salvezza. Se preghi se sai ascoltare e hai fede nei miracoli tutto può avvenire Gesù è con noi.

Serafino





**Farmacia  
Sant'Adriano**  
di Cirillo Dr. Vincenzo

V. Marco Polo, 2  
24044 Dalmine  
Tel.: 035373511

*falegnameria*

**TOMASONI**

**SERRAMENTI E ARREDAMENTI**  
Via Marco Polo, 4 - 24044 DALMINE (BG)  
Tel. / Fax 035 56.23.91 - [www.tomasonisc.it](http://www.tomasonisc.it)

## Presentazione dei cresimandi alla comunità

Domenica 7 marzo 37 ragazzi della nostra comunità, chiamati per nome, hanno risposto il loro ECCOMI davanti al Signore, primo passo di un cammino che li porterà il 23 maggio a ricevere il sacramento della Cresima.

E' stata una grande emozione vedere i nostri giovani che pur attraversando un periodo di grande incertezza e spaesamento dovuto alla situazione sanitaria che stiamo vivendo, stanno mantenendo un entusiasmo e un ottimismo davvero contagiosi. Momento significativo della Celebrazione è stata la consegna di un sacchettino contenente del sale; "Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il suo sapore, con che cosa lo si potrà rendere salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini" (Mt 5,13). Questi ragazzi e noi tutti siamo chiamati a dare sapore alla nostra vita, ad avere il coraggio di scegliere Gesù come sapore in mezzo a tanti altri che possono apparire più appaganti e gratificanti, ma che in realtà ci lasciano insipidi e insoddisfatti. L'augurio di noi catechisti per i futuri cresimandi è che possano rendere gustosa la loro vita, attingendo all'unica vera fonte GESU', impegnandosi ad essere testimoni coraggiosi della loro scelta.

I catechisti di seconda media





**TINTE & COLORI**  
IL CENTRO COLORE PROFESSIONALE

TREVIOLLO (Bg) - Via Carlo Alberto dalla Chiesa  
Tel. 035 6221076 - [www.csmtreviolo.it](http://www.csmtreviolo.it)

## BENVENUTO IMPIANTI ELETTRICI

di Benvenuto Jerry

AUTOMAZIONE - CLIMATIZZAZIONE  
VIDEOCITOFONIA - ANTIFURTI - TVCC  
ANTENNE TERRESTRI - SATELLITARI - RETE DATI  
IMPIANTI FOTVOLTAICI - MANUTENZIONE IMPIANTI

cell. 335.68.14.714

Via N. Copernico n°8 - 24044 Dalmine ( BG )

e-mail: [benjerry@tiscali.it](mailto:benjerry@tiscali.it) - [www.benvenutoimpianti.it](http://www.benvenutoimpianti.it)

## Altri cantieri ci attendono...

Nella nostra parrocchia gli interventi di manutenzione e rilancio non sono mai finiti

Negli ultimi recenti anni abbiamo portato a termine delle opere straordinarie, persino storiche, come il rifacimento della chiesa, sia dal punto di vista architettonico che strutturale. **Non dobbiamo perdere la memoria di questi interventi e un plauso e una gratitudine a tutti sono di dovere.** Ma altri cantieri necessitano di essere aperti e l'attività pastorale esige di intervenire sulle strutture non solo per ragioni di sicurezza e manutenzione ma primariamente per poter garantire iniziative pastorali a servizio della comunità cristiana. Di questo dobbiamo farcene carico tutti a secondo dei compiti e delle responsabilità di ciascuno e dei gruppi. **Ritorna necessaria l'immagine di parrocchia come "famiglia" dove insieme ci si fa carico della sua vita e conduzione:** nessuno può essere lasciato da solo ad affrontare il suo problema, ma occorre operare insieme con le capacità e i contributi di ciascuno. **In questo orizzonte una realtà fondamentale è quella del volontariato:** un forte contributo può già essere dato dalla disponibilità di molti ad essere presenti e ad offrire il loro servizio al di là del semplice contributo economico pur assolutamente indispensabile nelle condizioni economiche in cui si trova la nostra parrocchia.

**Penso in particolare alla realtà del "vecchio oratorio" dove si fanno molteplici attività:** la catechesi, la missionarietà, le feste, incontri gestiti da altri enti. Proprio per questo va aiutato nelle sue strutture per offrire un adeguato servizio alle persone e sostenere l'attività educativa e di responsabilità di chi lì opera. **Le strutture del "vecchio oratorio" necessitano urgentemente di un intervento di riqualificazione.** Entro fine mese riproporremo agli uffici della Curia un nuovo progetto dettagliato e competente, (il precedente non lo aveva approvato) anche in vista di poter godere del bonus sul rifacimento delle facciate, che comunque non ci impedirà di desistere nel cercare altre risorse, **come è stata la vendita di torte per la festa di S. Valentino e dell'ultima domenica di Carnevale, che ha fruttato 800,00 euro: il nostro grazie a tutti coloro che hanno gestito l'iniziativa.**

Però penso che forse ora è il momento del coinvolgimento della comunità chiamata a conoscere l'intervento e a contribuirne.



"Il vecchio oratorio" non è il solo "cantiere" che dobbiamo affrontare; esiste anche un'altra emergenza: **quella dell'area sportiva e ludica dei bambini e ragazzi.**

E' certo che nelle condizioni economiche della nostra parrocchia occorre dare delle priorità senza dimenticare nessuna delle necessità del nostro enorme patrimonio immobiliare e di strutture a servizio della pastorale. **Ciò che però al momento conta è il senso di responsabilità che ci deve muovere tutti; dobbiamo essere consapevoli che l'ordinarietà della nostra "famiglia" e della "casa comune" della nostra parrocchia ha le sue quotidiane esigenze** e la straordinarietà degli interventi è necessaria e va sostenuta con contributi straordinari che non possono venir meno se vogliamo garantire il futuro delle attività della nostra comunità cristiana. L'amministrazione della nostra parrocchia sta cercando il più possibile di fare la sua parte, di dimostrare che nell'ordinarietà della sua gestione è attenta e oculata; tuttavia, nella grande "Famiglia" della nostra comunità, davanti a interventi straordinari o anche solo che debbano garantire la normale attività pastorale, **abbiamo bisogno che ciascuno senta la responsabilità di procurare introiti straordinari.** Ovviamente riprenderemo questo discorso. Nel frattempo prendiamo coscienza della realtà e predisponiamoci al coinvolgimento da protagonisti.

### Onoranze Funebri



RICCIARDI e CORNA

tel: 035 4823679  
abitaz. 035 50 89 11  
cell.:3475284907

andrea@ricciardiecornait

### CRIVELECTRIC

Di Bettinelli Ivo & Cristian s.n.c.



Impianti elettrici  
Sistemi di sicurezza - Video controllo

Via Monte Gleno, 6 - 24040 Dalmine (BG)  
Tel ufficio 035/562826 - cell. 335/6032643  
email: info@crivelectric.it



## Concludo con una riflessione del Cardin Delpini di Milano

*Questo è il tempo degli oratori aperti solo per alcune proposte.*

*Questo è il tempo degli oratori, diciamo, senza cortile, cioè impediti di quella scioltezza lieta che non è imbrigliata da protocolli e paure di contagio.*

*Questo è il tempo degli oratori on-line, un ritrovarsi che non è proprio un incontrarsi, ma non è neppure niente.*

**Ad ogni modo questo è il tempo degli oratori!**

*Propongo uno slogan: **Non è un oratorio se non è un cenacolo.***

*C'è stato un momento in cui i discepoli stavano in uno spazio chiuso per paura dei giudei.*

*C'è stato un momento in cui i discepoli stavano in una sala al piano superiore non per paura, ma per uno scopo: essere rivestiti di potenza dall'alto (Cfr Lc 24,49)  
L'oratorio è il cenacolo per accogliere la potenza dall'alto*

*Il cenacolo si raduna **perché***

*i discepoli obbediscono al comando di Gesù.*

*Non è un oratorio se non c'è un perché: la parola di Gesù*

*Il cenacolo si trova **dove** c'è la casa dell'incontro.*

*Non è un oratorio se non c'è aria di casa e gioia di incontro.*

*Nel cenacolo si sta **con chi** vive la fraternità nel nome di Gesù e in memoria di lui.*

*Non è un oratorio se non si sta insieme, Chiesa dalle genti.*

*Nel cenacolo si fa **quello che** Gesù ha comandato e insegnato: costanti nella preghiera, un cuore solo e un'anima sola.*

*Non è un oratorio se non si spezza l'unico pane per diventare l'unico corpo del Signore, la Chiesa.*

*Nel cenacolo si sta **finché** lo Spirito accende scintille.*

*Non è un oratorio se non si apre a seminare gioia di vivere e pratica d'amore tutt'attorno, dove vive la gente.*



*La questione delle congiunzioni è una questione seria: mettiamoci al lavoro!*

*La questione del cenacolo è una questione seria: mettiamoci a preparare!*

*La questione della potenza dall'alto è una questione seria: continuiamo ad avere pazienza!*

*La questione delle scintille è una questione seria: proviamo ad accendere il mondo, adesso!*




  
**Macchine e Prodotti per la Pulizia**
  
 • Vendita • Assistenza • Noleggio

**Stefano Rigamonti**
  
 Cell. 335 6003823
   
 s.rigamonti@grupporiel.it

Sede Amministrativa - Esposizione - Assistenza - Logistica
   
 Via Sforzatica, 7 - 24040 LALLIO (Bg)
   
 Tel. 0363 426511





  
**Ferretti**
  
 Costruzioni generali
   
[www.ferrettispa.it](http://www.ferrettispa.it)

## L'ULTIMA CENA: capolavoro di Leonardo Da Vinci

Oggi parliamo dell'Ultima Cena. Una delle opere d'arte famose in tutto il mondo di Leonardo da Vinci che colpisce per la sua perfezione e armonia. Ci troviamo a Milano, nel santuario di Santa Maria delle Grazie, una delle più alte opere architettoniche del Rinascimento e abbiamo davanti a noi L'Ultima Cena di Cristo.

L'ultima cena è stata realizzata in 4 anni, un lavoro minuzioso e costante dal 1494-1498 da Leonardo Da Vinci. Il committente è Ludovico il Moro che sceglie la chiesa dei domenicani come mausoleo di famiglia. Le dimensioni del dipinto sono 460x880 cm. Quella di Leonardo è sicuramente la più famosa rappresentazione del Cenacolo, raffigurato già diverse volte nell'iconografia Cristiana, ma mai in questo modo. La scena raffigura Gesù Cristo insieme ai suoi 12 apostoli seduti a tavola in modo molto scenografico, con una composizione che non cerca il realismo (tutti siedono dallo stesso lato del tavolo), ma crea un'immagine ad uso e consumo dello spettatore dell'opera. Ecco questa scrittura ben descrive la scena; Gesù Cristo stava dicendo agli apostoli come avrebbero dovuto celebrare la Pasqua in ricordo di Lui e del suo sacrificio per l'umanità. Avrebbero dovuto spezzare il pane, simbolo del suo corpo e bere il vino, simbolo del suo sangue versato. A questo punto Gesù dice agli apostoli che sarebbe stato tradito proprio da uno di loro.

E' questo il momento che Leonardo vuole catturare. Le espressioni e i sentimenti attoniti dei suoi discepoli, che tanto l'avevano amato, avevano lasciato tutto per lui. E ora si interrogavano su chi di loro potesse fare una cosa simile, e se fosse vero, mettevano in dubbio le parole di Cristo.

### Stupore e disordine

L'effetto che ne deriva è un'ondata di stupore e disordine. Leonardo vuole cogliere i "moti dell'animo" e la condizione psicologica degli apostoli in quel momento.

Chiediamo a Olivero Passera (artista "brembese") qualche dettaglio in più rispetto a questo capolavoro dell'arte.



da sinistra verso destra Salvo Nuges, Vittorio Sgarbi, Olivero Passera fotografia scattata durante la Pro Biennale di Venezia 2019

**Olivero, è vero che Leonardo ha voluto catturare in questo dipinto il momento in cui Gesù a cena per la Pasqua Ebraica dice ai suoi amati discepoli che uno di loro lo tradirà?**

*Sì è vero. Leonardo da Vinci prima di realizzare l'ultima cena si è meticolosamente documentato, nulla è*

*lasciato al caso, si ispira al Vangelo di Giovanni 13,21-33.*

*La figura di Giuda è misteriosamente rappresentata nel terzetto alla destra di Gesù, con gli apostoli Pietro e Giovanni, nella parte più in ombra del dipinto. Il volto del traditore è poco visibile, si può notare che la sua mano destra impugna un sacchetto con le monete, poiché egli era il tesoriere dei dodici.*

*Un altro aspetto interessante sono i volti di Giovanni, alla destra di Gesù, e di Filippo il terzo alla sua sinistra, che sembrano avere lineamenti femminili, si presume che Leonardo abbia utilizzato modelli di donna.*



*Le creazioni di Leonardo si prestano a numerose interpretazioni proprio in virtù della capacità di questo straordinario artista di non avere voluto mai rendere espliciti i contenuti delle sue opere, ma di richiedere da parte del fruitore lo sforzo di guardare oltre l'apparenza delle cose.*

### Cosa ha di particolare la tecnica pittorica di Leonardo?

*Leonardo da Vinci non gradiva utilizzare tecniche tradizionali, cercava ostinatamente nuovi stili, con il Cenacolo ebbe l'occasione per farlo. Definito il disegno preparatorio, inventò quella che viene definita "tempera grassa", composta da pigmenti di colore in polvere miscelati con uova, caseina, pece e gesso, le tempere con il rosso d'uovo per legare il colore rendendolo morbido e plastico nella stesura, infine per dare lucentezza e riverberi di luce, usò olio e lacche rosse.*

*Questo procedimento che Leonardo utilizzava per produrre le sue opere, viene chiamato "tecnica mista".*

*Leonardo non realizzava gli affreschi perché questi ultimi avevano tempi di stesura rapidi per evitare l'essiccazione della parete, avendo egli ritmi più lenti di stesura, preferiva i dipinti parietali su intonaco a secco, come il Cenacolo.*

### Dal punto di vista artistico c'è qualche dettaglio interessante che ci vuoi evidenziare?

*Osservando il Cenacolo si può notare che i 12 Apostoli sono raffigurati in quattro gruppi da tre persone in modo simmetrico rispetto alla figura centrale di Gesù. La prospettiva delle linee di fuga è perfetta, la proporzione delle figure rispetto allo sfondo è calibrata dal gioco di ombre. Possiamo definire Leonardo da Vinci come un regista che dispone i suoi attori per l'ultimo atto finale, i quali nell'udire le parole «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà», scaturiscono reazioni diverse e atteggiamenti rappresentati dall'artista come in un fermo immagine, diventando precursore della moderna fotografia.*

*Inoltre al centro della composizione la figura del Cristo forma un triangolo, figura geometrica che rimanda simbolicamente alla Trinità.*

### E dal punto di vista della "genesì" di questo dipinto? C'è qualche episodio Leonardesco che è bello ricordare?

*Immaginate Leonardo da Vinci che per due anni ininterrottamente realizza disegni, schizzi, studi di anatomia, dedicandosi con attenzione alla preparazione dei colori, alla cura maniacale dei particolari, quasi una sfida con sé stesso, dando sfogo alla sua sfrenata ossessione per dimostrare tutto il suo genio.*

*Stupisce come tanta precisione non abbia tenuto conto che le infiltrazioni di umidità dopo pochi anni dalla sua ultimazione, hanno potuto rovinare il capolavoro dei capolavori.*

Per saperne di più: [www.cenacolovinciano.org](http://www.cenacolovinciano.org)

Alberto

## “La spesa “in Chiesa

Prima che diventassimo zona rossa, quando ancora era possibile fare il catechismo in presenza, insieme ai bambini della 1ª Comunione, abbiamo letto e commentato la Parabola dell'uomo ricco del povero Lazzaro e abbiamo portato “la spesa” in Chiesa nello spazio dedicato alla Caritas.

Dopo un anno segnato dal Covid, il mondo si scopre più disuguale. Nel 2020 infatti è aumentata in maniera esponenziale la povertà assoluta raggiungendo 1 milione di persone in più, un elite di miliardari ha continuato ad accumulare ricchezza mentre 1 miliardo di persone sono state spinte sull'orlo della povertà.

Anche nella nostra comunità, molte persone che non avevano bisogno prima e non avevano mai chiesto aiuto, ora a causa della perdita del lavoro, per lo più precario, si trovano in uno stato di sofferenza e sono costrette a chiedere aiuto.

Ecco perché, diventa sempre più importante l'aiuto di tutti. E' ancora più fondamentale la Caritas, le Istituzioni, la creazione di reti comuni e che tutti prendano coscienza che chi può aiutare deve aiutare.

Un piccolo concetto che dovremmo imprimere ai bam-

bini per poter sognare un mondo più giusto.

Fin da piccola mi hanno insegnata a perseguire questo sogno di giustizia che da adulta cosciente ho potuto sempre più far mio e mettere in pratica anche attraverso un percorso personale, a volte

difficile, di fede Cristiana. Trovare conferma nella Fede anche dopo qualche difficoltà, anzi soprattutto dopo qualche difficoltà, a mio parere è un sollievo, come per i bambini, l'abbraccio della mamma.

Riflettiamo sulla parabola dell'uomo ricco e del povero Lazzaro, da una parte c'è il ricco e dall'altra un povero che muore di stenti con i cani che gli leccano le piaghe. Il povero non può fare scelte, il ricco invece potrebbe aiutarlo con un piccolo gesto, ma non lo fa.

Dopo la morte le parti si invertono: le piaghe infiammate di Lazzaro sono le bruciature dell'inferno del ricco che vorrebbe tornare indietro, fare altre scelte ma non c'è più rimedio.

Il ricco ha vissuto la possibilità di scegliere ma non ha ascoltato la sua coscienza, la voce della Giustizia di Dio, quelle regole che Dio ha scritto nel cuore di tutti e che ci dicono che Chi deve può e chi può deve.

Ricordiamoci delle parole di Padre Puglisi

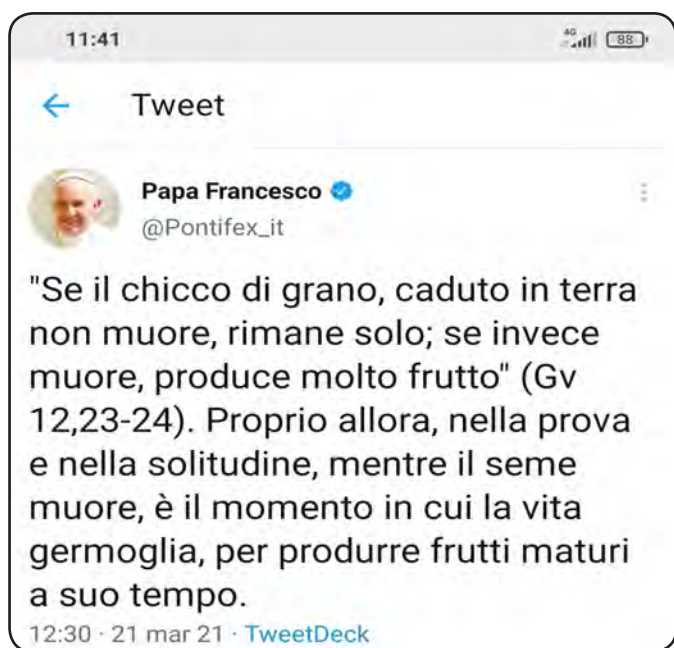
*“Se ognuno di noi fa qualcosa, allora si può fare molto”*

### Per la Quaresima, la Parrocchia di Brembo raccoglie:

- Latte parzialmente scremato a lunga conservazione (con scadenza anche a 3 mesi)
- Olio di semi di oliva
- Tonno
- Legumi vari: piselli, fagioli, ceci, lenticchie

Grazie a tutti quelli che ci aiutano ad aiutare.

Centro di Primo Ascolto e Coinvolgimento Caritas  
Via Dante Alighieri, 11 - 24044 Dalmine (Bg)  
Telefono 035 370220 - cell 3755874315  
Mail: [centroprimoascolto.dalmine@gmail.com](mailto:centroprimoascolto.dalmine@gmail.com)  
Apertura: mercoledì 14 - 16 / sabato 09 - 11



**TEMA ELEVATORI** snc

reperibilità per emergenza  
365gg/24h  
**035.562.446**

INSTALLAZIONE ASSISTENZA  
ASCENSORI E MONTACARICHI

TEMA ELEVATORI s.n.c.  
Sede Operativa:  
Via XXV Aprile, 58 • 24044 Dalmine (BG)  
Tel. **035.562.446** • Fax 035.509.68.84  
e-mail: [info@temaelevatori.com](mailto:info@temaelevatori.com)  
[www.temaelevatori.com](http://www.temaelevatori.com)

**TRONY**

**RIGAMONTI**  
DALMINE

# Fratellanza oltre i confini

## Pope Francis to visit Iraq

First ever papal trip to the country, March 5-8



Dal 5 all'8 marzo, Papa Francesco è stato in Iraq, una visita già pianificata da papa Giovanni Paolo II, ma che ancora nessun pontefice aveva portato a termine. Questo stesso intento di far visita a un paese come l'Iraq, è simbolo della difficile situazione in cui questo stato si trova da tempo. Già dal secolo scorso, l'area è stata interessata da persistenti conflitti armati: tra stati diversi per il dominio su territori di confine, oppure tra gruppi religiosi differenti, ma ciò che accomuna tutti questi episodi è l'intento di strappare ad altri il controllo su terre conosciute per la loro ricchezza petrolifera.

Non sono bastati la fine della dittatura di Saddam Hussein con l'invasione americana del 2003 e i tentativi di dare al paese un governo stabile per risanare l'atmosfera di tensione socio-politica e religiosa predominante nel paese. Ancora oggi, si può pensare all'Iraq come un puzzle di etnie e correnti religiose con interessi discordanti e distribuite in diverse zone

del paese: a nord, per esempio, c'è una netta maggioranza curda con minoranze cristiane, mentre nel centro-sud prevale la componente araba musulmana, principalmente di stampo sciita.

Una così grande diversità è stata favorita dalla posizione economicamente strategica e dalla storia plurimillenaria di questi territori; culla delle prime grandi civiltà, il tempo ha donato a queste terre momenti di grande splendore, ma anche periodi di grave instabilità. Impossibile non citare fra questi l'affermazione dal 2014 dell'Isis (o Daesh), che dopo una lunga ed estenuante lotta è stato sradicato dalla regione solo nel 2017.

Il viaggio del papa è quindi motivato dalla complessa situazione del paese, in cui, come detto, alle instabilità politiche corrispondono ancora oggi persecuzioni religiose che portano alla fuga di migliaia di abitanti e di conseguenza alle richieste d'aiuto delle minoranze, cristiane e non, che sono rimaste nel paese.



Lo stesso Papa Francesco ha definito la chiesa in Iraq come una "Chiesa martire" a causa dei frequenti attentati e ha chiesto ai fedeli di pregare per i popoli oppressi a favore di un dialogo interconfessionale in nome di una "fratellanza originaria".

Come sottolinea lo stesso pontefice, non si devono infatti dimenticare le origini comuni delle tre religioni monoteiste più importanti che riconoscono in Abramo uno fra i propri antenati più importanti. Egli abitò a Ur, punto di partenza del suo viaggio verso la terra di Canaan e di quello del papa per il suo recente pellegrinaggio iracheno.



Il viaggio di Francesco si può riassumere in 5 tappe ricche di significato che hanno scandito il periodo di permanenza del pontefice: Baghdad, la Piana di Ur già citata e le città di Erbil, Mosul e Qaraqosh.

In questi giorni si sono alternati vari incontri di stampo politico e religioso a momenti più propriamente dedicati al culto e alla riflessione. Tra i primi si possono citare gli appuntamenti con il presidente iracheno e, in seguito, con vescovi e sacerdoti del posto, ma il fulcro del viaggio è stato l'incontro con l'Ayatollah al-Sistani, autorità religiosa di riferimento del mondo sciita, tra le prime ad opporsi al terrorismo califfale e allo Stato teocratico iraniano. Altri momenti molto importanti sono stati la prima messa in rito caldeo celebrata da un pontefice, ma soprattutto l'incontro interreligioso tenutosi alla presenza di varie rappresentanze locali nella Piana di Ur, ai piedi della famosa Ziqqurat.

Prima del rientro, non sono mancati altri momenti importanti, come la preghiera per le vittime della guerra a Mosul e altri incontri con comunità credenti del posto. Infine, a Erbil, ha presieduto una Messa nello stadio «Franso Hariri».

Gli interventi del papa si sono soffermati su temi già trattati e proposti negli ultimi anni: dialogo, tolleranza, diritti umani, giustizia e rifiuto dell'estremismo sono stati centrali per tutta la durata del viaggio. Tuttavia, questi temi non sono nuovi né per Francesco, che ne ha parlato nell'enciclica "Fratelli tutti", né per la chiesa irachena. In particolare, l'unità e la fratellanza sono state riproposte dal pontefice come valori centrali in momenti difficili come questi. Nonostante il viaggio del papa sia stato pensato per dare un segnale forte nell'ambito degli scontri tra religioni, Francesco ammonisce prontamente contro tentativi di pensare in termini di pietà al prossimo lontano spazialmente. Dobbiamo infatti essere capaci di comprendere anche le divisioni che funestano la nostra società occidentale, apparentemente ricca, perfetta e lontana da guerra, ma in realtà piena di pregiudizi, lotte, insulti, odio e disprezzo.

Non ci basti dedicare un pensiero alle zone e alle persone più in difficoltà: siamo un'unica grande comunità, Marco scriveva "Voi siete tutti fratelli", e questo non lo dobbiamo dimenticare. Oggi sono necessarie la preghiera e, più di tutto, l'unione, dimostrate attraverso piccoli gesti quotidiani, per vincere il male nel mondo. Soprattutto in paesi medio-orientali come l'Iraq funestati da guerre e scontri armati, fratellanza, unità e speranza sono l'unica vera possibilità per combattere la guerra senza altro ricorso ad armi e violenza. Insomma, il viaggio di papa Francesco è stato un segno forte che tutti dovremmo cogliere per lasciarci ancora stupire da quello che fede e religione possono fare, in nome di "un orizzonte di pace e fraternità".

Andrea & Stefano



## L'anno dedicato a San Giuseppe

Mentre stiamo ancora vivendo con ansia, preoccupazione e sofferta trepidazione per gli sviluppi di questa pandemia, in attesa di eventi risolutivi come la vaccinazione, **la Chiesa ci invita ancora una volta a guardare avanti con fiducia e rinnovato entusiasmo.** E lo fa proponendoci di vivere un evento straordinario, che tuttavia richiama alla normalità della vita che però deve essere vissuta come se fosse speciale: **l'anno Giubilare in onore di san Giuseppe**

Come parrocchia, abbiamo pensato a un segno, piccolissimo, **"la lampada di S. Giuseppe"**, collocata sull'altare che ci accompagnerà in questa seconda parte della Quarantesima.

San Giuseppe, secondo una certa tradizione popolare è il custode delle preoccupazioni di coloro che a lui si affidano per le più svariate situazioni. A questo riguardo persino papa Francesco ha una sua abitudine: *«Sulla mia scrivania ho un'immagine di san Giuseppe mentre dorme e quando ho un problema o una difficoltà scrivo un biglietto su un pezzo di carta e lo metto sotto la statua di san Giuseppe affinché lui possa sognarlo».* Il papa non si limita a questo ma a san Giuseppe, **al compiersi di 150 anni dalla sua dichiarazione quale patrono della Chiesa cattolica fatta da papa Pio IX (8 dicembre 1870)**, Francesco dedica un Anno speciale, fino all'8 dicembre 2021, durante il quale i fedeli di ogni parte del mondo potranno ricevere l'indulgenza plenaria. Inoltre, allo sposo di Maria il **Papa dedica la lettera apostolica Patris corde ("Con cuore di padre"** - vi invitiamo a leggerla anche sul sito della nostra parrocchia) per condividere «alcune riflessioni personali su questa straordinaria figura, tanto vicina alla condizione umana di ciascuno di noi». **È stata la pandemia, con i suoi eroi discreti e nascosti, a rafforzare il desiderio del Papa di parlare di Giuseppe**, perché tutti possono trovare in lui «l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà». La figura di uno dei santi più amati - che i suoi predecessori hanno definito patrono dei lavoratori (Pio XII) e custode del Redentore (Giovanni Paolo II) - viene visto come «padre della tenerezza», «padre che accoglie», uomo che non cerca scorciatoie, ma

affronta quello che gli sta capitando, assumendone la responsabilità. *«San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in "seconda linea" hanno un protagonismo*



*senza pari nella storia della salvezza».* Guardando alla figura di san Giuseppe e alla sua vicenda come raccontata dai Vangeli, raccogliamo **un rassicurante invito. Maestro di tenerezza e di obbedienza, San Giuseppe ci dimostra come la storia della salvezza si compie attraverso le nostre debolezze.** *«Troppe volte pensiamo che Dio faccia affidamento solo sulla parte buona e vincente di noi, mentre in realtà la maggior parte dei suoi disegni si realizza attraverso e nonostante la nostra debolezza. Giuseppe ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande. Solo il Signore può darci la forza di accogliere la vita così com'è, di fare spazio anche a quella parte deludente dell'esistenza. La fede che ci ha insegnato Cristo è quella che vediamo in San Giuseppe, che non cerca scorciatoie, ma affronta "ad occhi aperti" quello che gli sta capitando, assumendone in prima persona la responsabilità».*

Ecco perché San Giuseppe è invocato come protettore dei miseri, dei bisognosi, degli esuli, degli afflitti, dei poveri, dei moribondi. Ed ecco perché la Chiesa non può non amare innanzitutto gli ultimi. Da Giuseppe dobbiamo imparare questa cura e responsabilità: *«amare il Bambino e sua madre; amare i Sacramenti e la carità; amare la Chiesa e i poveri».* **San Giuseppe è davvero uno speciale patrono!** L'auspicio finale: *«Padri non si nasce, lo si diventa»*, conclude il Papa illustrando la paternità di San Giuseppe. E lancia un appello: *«Nella società del nostro tempo, spesso i figli sembrano essere orfani di padre. Anche la Chiesa di oggi ha bisogno di padri»:* **paternità educative, paternità spirituali.**

**I.B.I. service s.r.l.**  
refrigerazione - condizionamento - assistenza impianti elettrici

Regolamento Europeo n. 303/2008  
ICIM IMPRESA CERTIFICATA

CE  
SISTEMA DI GESTIONE CERTIFICATO DA ICIM UNI EN ISO 9001:2008

AZIENDA ABILITATA CONDIZIONE DI IMPIANTI TERMICI ai sensi Lgs 152/2006

CISA

IA Net

Via Pesenti, 80 - 24044 Dalmine (BG)  
Tel./fax. 035 373943  
E-mail: info@ibiservicesrl.it  
[www.ibiservicesrl.it](http://www.ibiservicesrl.it)



**SO.GI SRL**

**SO.GI Srl COMMERCIO VEICOLI INDUSTRIALI**

Sede legale: Via Bosco Frati, 14 24044 DALMINE -BG-  
Sede operativa: Via Arca Vuota, 3 24040 LEVATE -BG-  
Tel. 035-337111 Fax 035-4549731

**SETTIMANA SANTA**

**Domenica 28 marzo DOMENICA DELLE PALME**

Ore 7,30: S. Messa  
 Ore 09,30: S. Messa e benedizione degli ulivi  
 Ore 11,00: S. Messa (dopo la S. Messa un incaricato distribuirà l'ulivo)  
 Ore 18,00: S. Messa (dopo la S. Messa un incaricato distribuirà l'ulivo)

**Martedì 30 marzo**

Ore 20,00: Confessioni Comunitarie per adulti

**Giovedì 1 aprile GIOVEDÌ SANTO**

Ore 20,00: S. Messa della Cena del Signore e reposizione del Signore

**Venerdì 2 aprile VENERDÌ SANTO**

Ore 15,00: Azione Liturgica nella morte del Signore  
 Ore 20,00: Via Crucis (animata dai ragazzi della catechesi)

**Sabato 3 aprile SABATO SANTO**

Ore 19,00-12,00: Confessioni  
 Ore 16,00-19,00: Confessioni  
 Ore 20,00: Veglia Pasquale

N.B. La benedizione delle uova non è concessa, chi volesse benedirle, le può portare il mattino di Pasqua alla messa.

**Domenica 4 aprile Pasqua di RISURREZIONE DEL SIGNORE**

Ore 7,30: S. Messa  
 Ore 9,45: S. Messa  
 Ore 11,00: S. Messa  
 Ore 18,00: S. Messa

**Lunedì 5 aprile LUNEDÌ DELL'ANGELO**

Ore 7,30: S. Messa  
 Ore 9,45: S. Messa  
 Ore 11,00: S. Messa  
 Ore 18,00: S. Messa

Per i RAGAZZI E GLI ADOLESCENTI non è possibile celebrare la preparazione comunitaria **ma i ragazzi e gli adolescenti si possono confessare venendo singolarmente nei pomeriggi di:**

- Martedì 30 marzo dalle 15,30 alle 17,00
- Mercoledì 31 marzo dalle 15,30 alle 17,00
- Giovedì 1 aprile dalle 15,30 alle 18,00

**PROGRAMMA DEI SACRAMENTI**

**Prime Confessioni**

Domenica 2 Maggio Ore 14,00

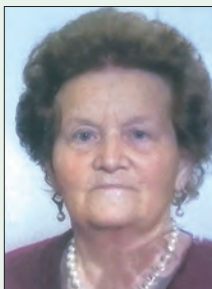
**S. Messa di Prima Comunione**

Domenica 9 Maggio  
 Alle ore 9,00 e alle ore 11,00

**S. Messa di Confermazione**

Domenica 9 Maggio  
 Alle ore 9,00 e alle ore 11,00

*Defunti*



**Pierina Sangaletti**  
**Ved. Berardelli**  
 Nata il 13 febbraio 1941  
 † Il 14 febbraio 1921



**Aldo Carrara**  
 Nato 15 Febbraio 1950  
 † il 15 Marzo 2021

*Battesimi*



**RIVA MATTEO**  
 Battezzato il  
 14 Marzo 2021

**La Gastronomia**  
 GUSTO DI CASA  
 Cuciniamo noi per te

035/373693 @LAGASTRONOMIADALMINE ©  
 WWW.LAGASTRONOMIA.EU VIA J.F. KENNEDY 18, DALMINE (BG) ☺

**Onoranze Funebri Sant'Alessandro**

Funerali completi  
 Disbrigo pratiche - Cremazioni  
 Lavori cimiteriali e di marmistica  
 Assistenza 24H su 24H  
**PREVENTIVI GRATUITI**

Pagnoncelli Morris cell. 333 1112771 Riva Matteo cell. 339 3146951  
 24044 Dalmine (Bg) - Viale Locatelli, 45  
 E.mail: ofsalessandro@gmail.com - www.ofsalessandro.it

# LA SPERANZA È



# AMORE



## CONFORTO

"La Speranza è AMORE: Gesù non smette di amarci neppure dalla croce e ci chiede di fare lo stesso. Impariamo da Lui a perdonare e amare con cuore sincero senza condizioni. In questi giorni che ci separano alla Pasqua cerchiamo di voler bene a tutti e ricordiamo che siamo AMATI DA GESÙ con tutto il cuore"

## GIOIA

"La Speranza è GIOIA: portiamo nelle nostre famiglie un po' di gioia e serenità. A volte basta davvero poco: un sorriso, un 'grazie', un piccolo aiuto...  
**SALPIAMO CON GESÙ E PORTIAMO LA GIOIA**"

"La Speranza è CONFORTO: aiutiamo le persone tristi che incontriamo donando loro un po' del nostro tempo, la nostra amicizia e preghiamo per loro.  
**AL SICURO CON GESÙ proviamo anche noi ad aiutare chi è in difficoltà**"

## CORAGGIO

"La Speranza è CORAGGIO: non dobbiamo avere paura di correggere chi sbaglia, possiamo anche noi consigliare chi si è perso, aiutarlo a ritrovare la giusta direzione e riportarlo **SULLA STESSA ROTTA DI GESÙ**"

## FIDUCIA



"La Speranza è FIDUCIA: per raggiungere un obiettivo o per superare un momento difficile occorre avere fiducia in se stessi perché Dio ha fiducia in noi e non ci abbandona. Se conosciamo qualcuno demotivato che ha perso la voglia di lottare, proviamo ad essere noi quello spirito che incoraggia ad andare avanti!"

## IMPEGNO

"La Speranza è IMPEGNO: c'è qualcuno che ha bisogno del nostro aiuto! Tocca a noi darci da fare. Forza, mettiamoci **AI REMI CON GESÙ**"

## Buona Pasqua



11:41  
Tweet  
Papa Francesco @Pontifex\_it  
Ogni bambino che si annuncia nel grembo di una donna è un dono, che cambia la storia di una famiglia: di un padre e di una madre, dei nonni e dei fratellini. E questo bimbo ha bisogno di essere accolto, amato e curato. Sempre! **#WorldDownSyndromeDay**  
11:00 - 21 mar 21 - TweetDeck

11:40  
Tweet  
Papa Francesco @Pontifex\_it  
Per noi credenti, "sorella acqua" non è una merce: è un simbolo universale ed è fonte di vita e di salute. Tanti fratelli e sorelle hanno accesso a poca acqua e magari inquinata! È necessario assicurare a tutti acqua potabile e servizi igienici. **#WorldWaterDay**  
13:30 - 22 mar 21 - TweetDeck

11:42  
Tweet  
Papa Francesco @Pontifex\_it  
Il razzismo è un virus che muta facilmente e invece di sparire si nasconde, ma è sempre in agguato. Le espressioni di razzismo rinnovano in noi la vergogna dimostrando che i progressi della società non sono assicurati una volta per sempre. **#FightRacism #FratelliTutti**  
10:00 - 21 mar 21 - TweetDeck